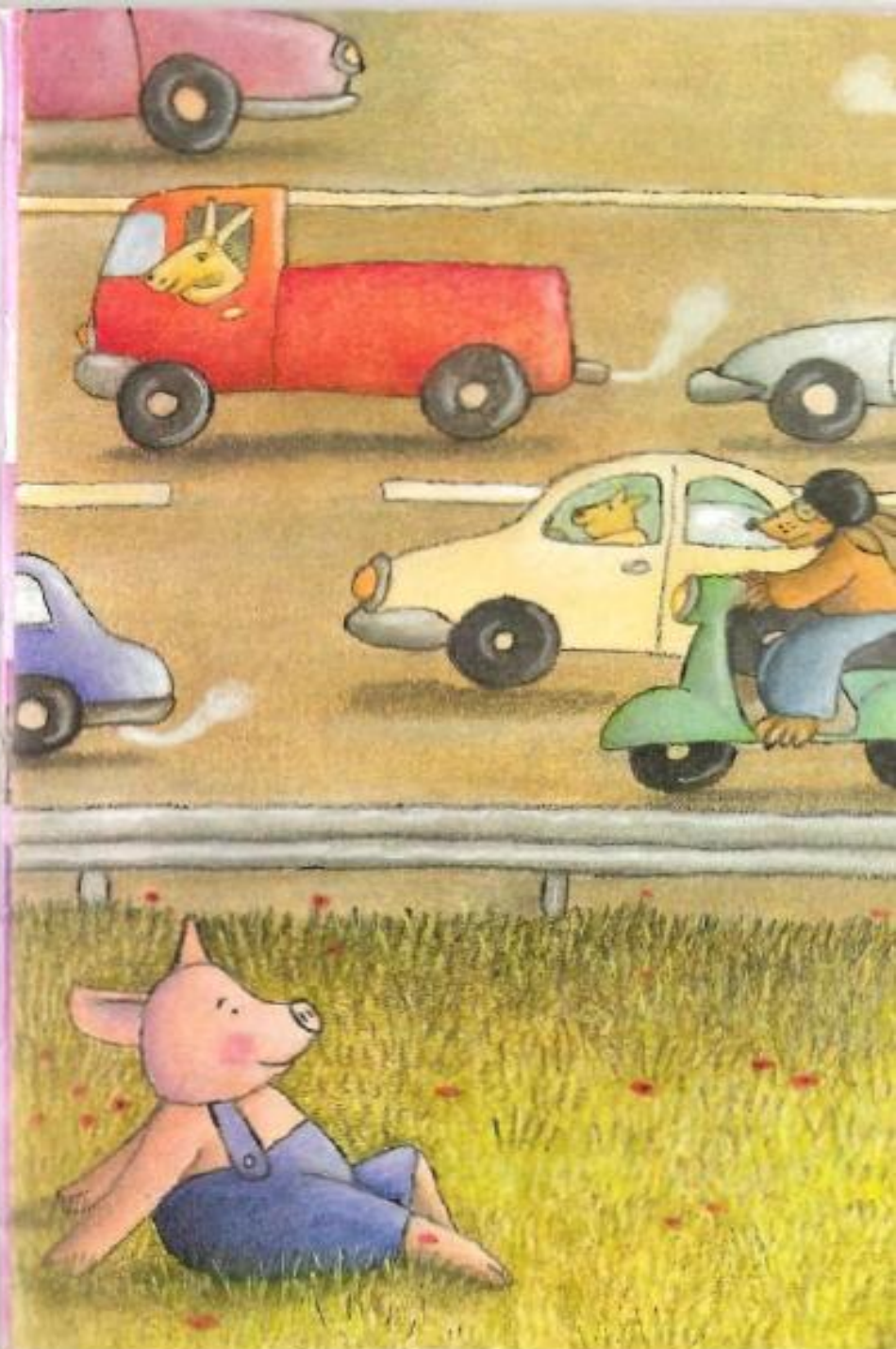


Enrico, il maialino, e suo fratello  
Luigi vivono in una grande fattoria  
insieme a moltissimi animali.  
«Qui siamo tutti amici – dice sempre  
Enrico, – ma il mondo è grande  
e io voglio vederlo tutto».

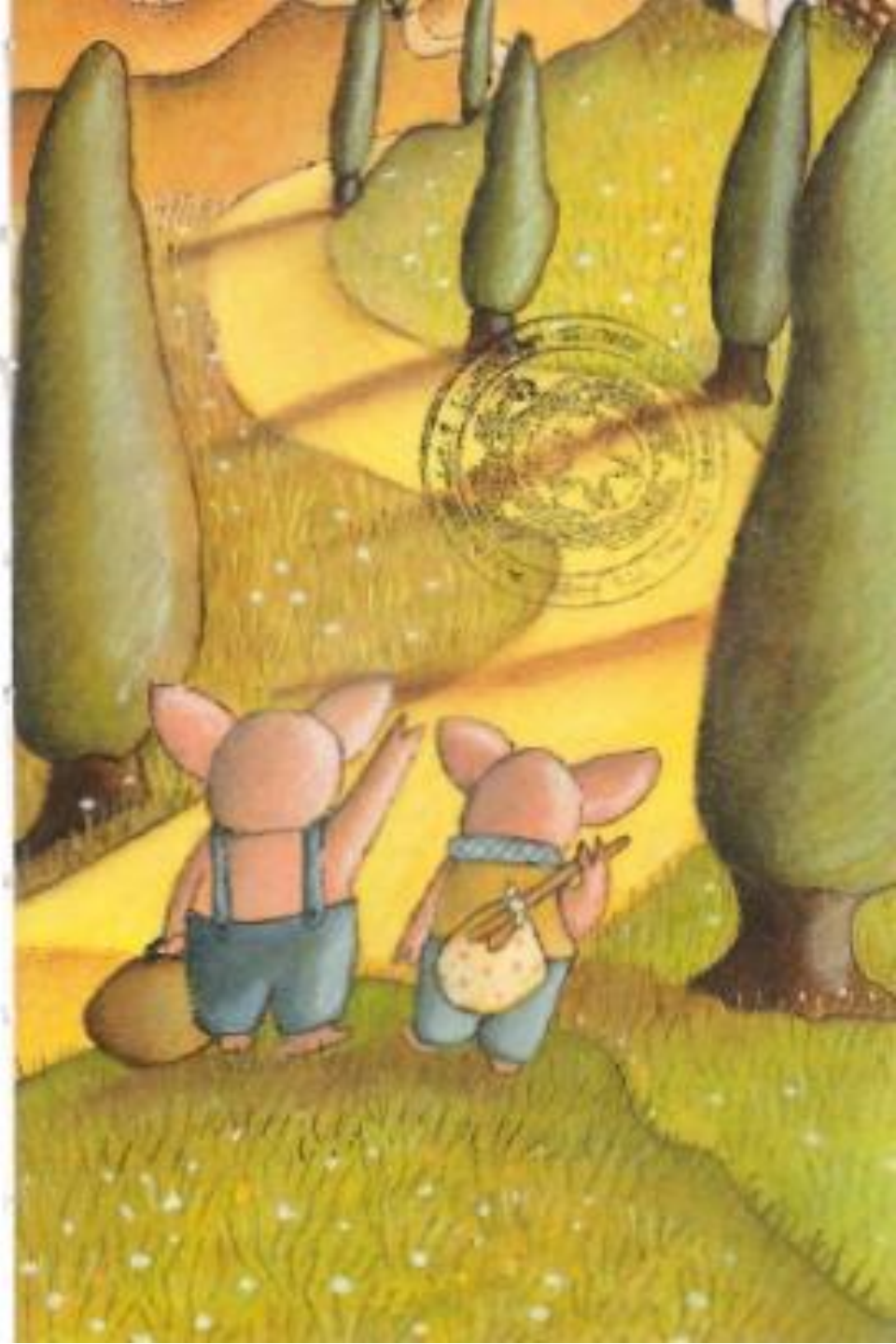




Tutte le mattine, appena sveglio,  
Enrico va nel recinto delle mucche  
dove può vedere una strada  
piena di traffico.  
Si siede e sogna di andarsene via.



Deciso più che mai, Enrico raccoglie  
in un fagotto tutto ciò che possiede  
e lascia la fattoria per raggiungere  
la porcellina paffutella.  
Luigi lo vede partire e gli trotterella  
dietro, scuotendo la testa.

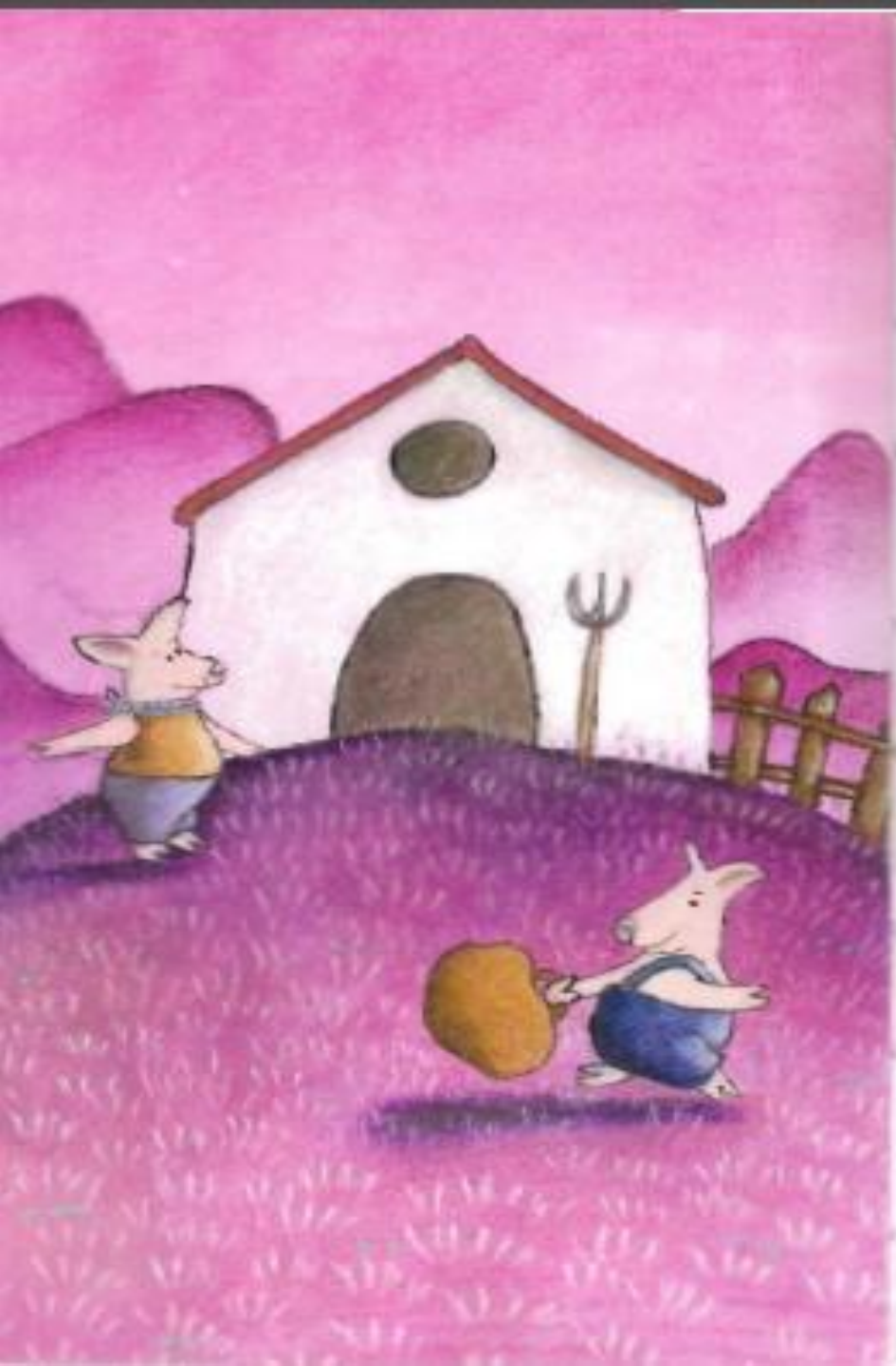






Dopo un giorno di cammino, Enrico  
si rifugia in un pagliaio e pensa:  
«È la prima volta che dormo da solo».

Scoppierebbe a piangere,  
se non sentisse il tepore di Luigi  
che si è sdraiato vicino a lui.



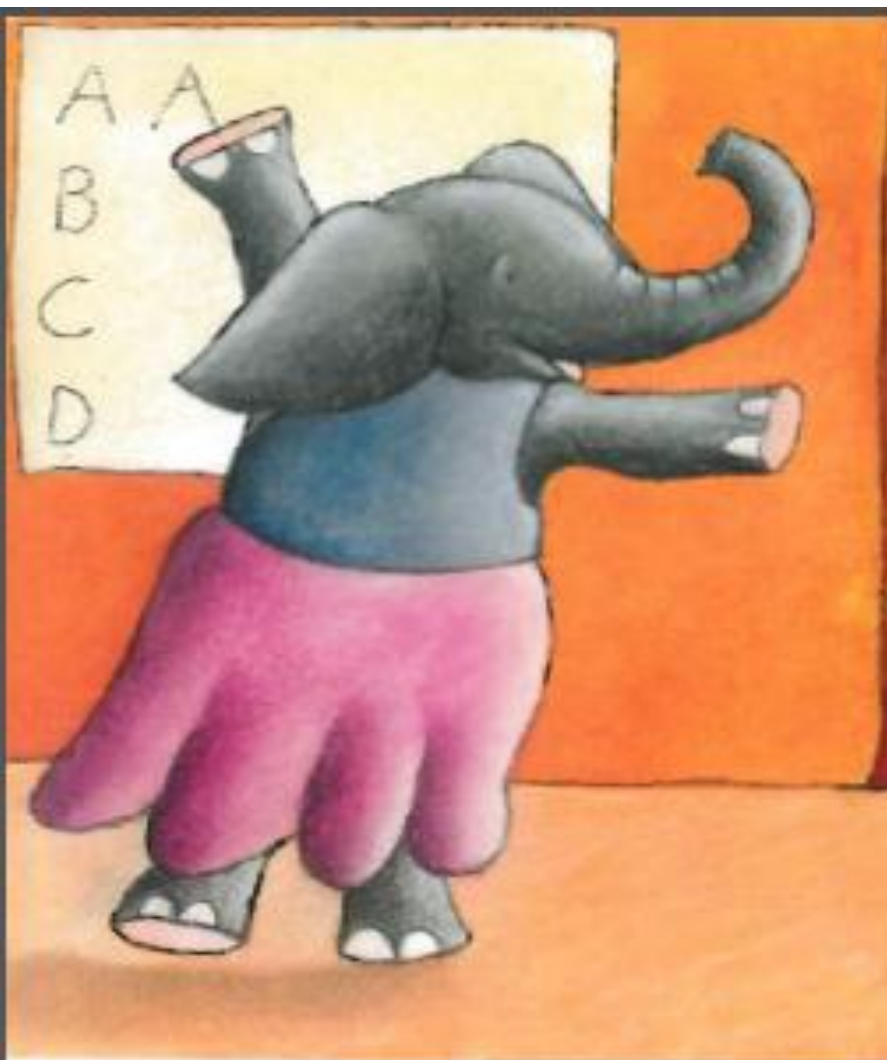
«Adesso che hai visto il mondo, torniamo a casa?» dice Luigi, appena sveglio.

«Tornaci tu, se vuoi.

Io non ci penso nemmeno – gli risponde Enrico. – Guarda, c'è una capretta. Vado subito a chiederle la strada per andare dalla mia porcellina».







«Non so dov'è la tua amica –  
gli risponde la capretta. – Posso  
chiederlo alla mia maestra».  
«Vengo anch'io a scuola! –



esclama Luigi. – Così imparo  
a leggere e a scrivere».  
«Forse a scuola sanno dove vive  
la mia maialina» pensa Enrico.



All'uscita di scuola  
Luigi è entusiasta,  
mentre Enrico non  
la smette di chiedere notizie  
della porcellina dei suoi sogni.

«La sua foto è dappertutto –  
dice alla capretta incuriosita. –  
Eccola, guarda!», e indica  
un manifesto pubblicitario  
dal quale sorride la maialina.  
Sul manifesto c'è anche una scritta,  
ma Enrico non la guarda neppure  
e, senza salutare nessuno,  
si rimette in cammino.





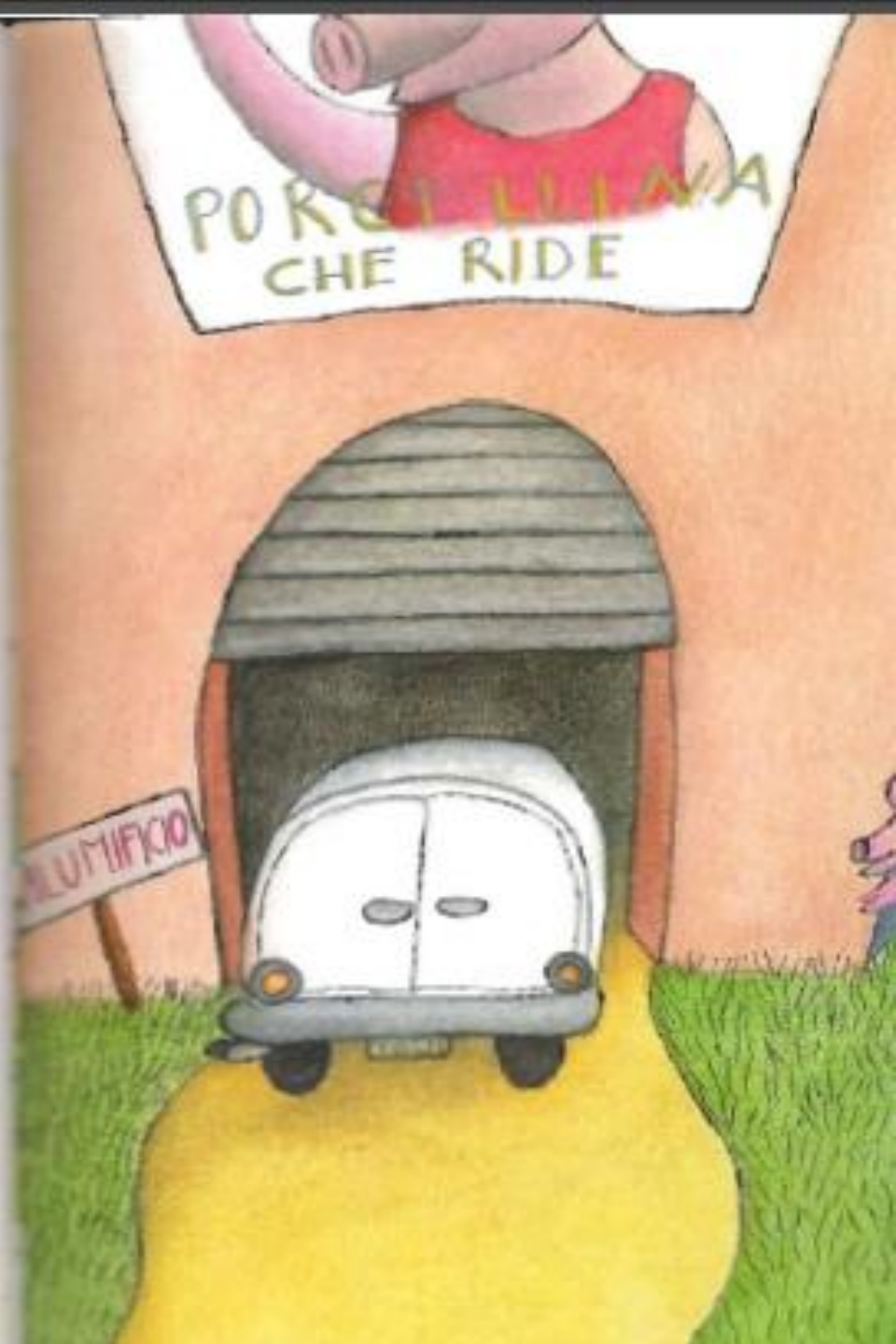


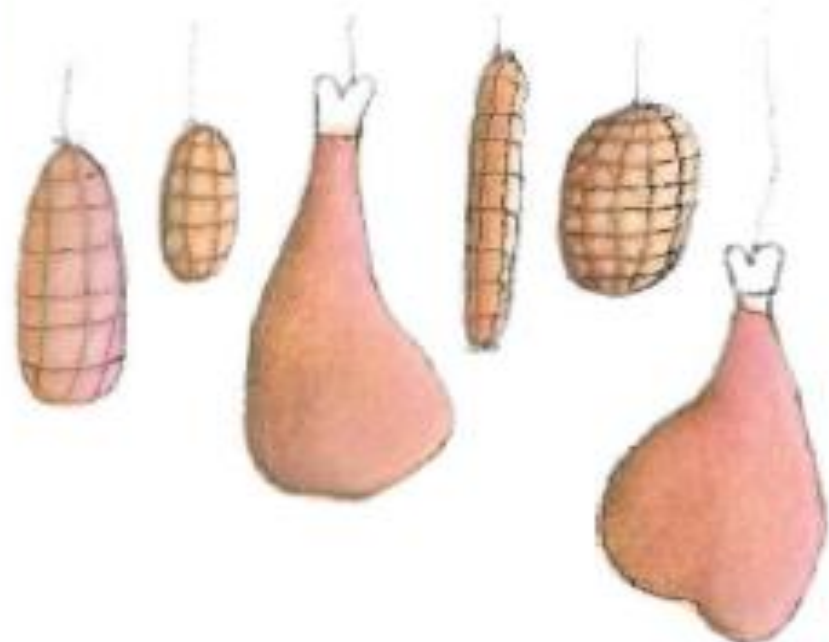
Enrico quasi non crede  
ai suoi occhi, quando vede  
la sua maialina che gli sorride  
da un muro. Si mette a correre

a più non posso per raggiungerla,  
senza accorgersi che Luigi  
e la capretta lo hanno seguito e,  
da lontano, gli fanno grandi cenni.



Giunto davanti alla porta,  
Enrico si ferma allarmato  
da uno strano odore...  
Improvvisamente il portone  
si apre per far passare un camion  
con l'immagine della porcellina  
ed Enrico entra senza esitare.





L'interno è buio e freddo, e, soprattutto, non c'è traccia della maialina. Ma, dal soffitto, pendono... prosciutti e salami, zamponi e cotechini. «Dove sono finito?» si chiede Enrico spaventato.







Paralizzato dallo spavento, Enrico sente una manona sulla testa: «E tu, dove credi di andare, bel maialino paffutello?» dice un vocione alle sue spalle. «Fermi tutti!» grida la capretta avanzando nel buio con le corna basse e gli occhi furenti.





«Cosa credevi di fare? Adesso ti sistemo io» dice la capretta mentre Luigi spinge Enrico fuori dalla porta.

«Enrico, sei matto? Sei andato a cacciarti in un salumificio. Vieni via subito, prima di finire sull'etichetta, insieme alla tua maialina».







«Come hai fatto a non capire che stavi entrando in una fabbrica di salumi? – gli chiede la capretta. – C'era una scritta grande così». «Ma io non so leggere – balbetta Enrico arrossendo. – Non avevo capito che la maialina sorridente è solo un'immagine pubblicitaria». «Adesso torniamo a casa, Enrico – dice Luigi. – Prima impariamo a leggere, poi ce ne andiamo per il mondo. Ho scoperto che mi piace viaggiare».